

AL DI FUORI DEL CAPITALE (NON) C'È SALVEZZA

Il consumatore ha potere, mentre il cittadino non ha valore. È questa la logica alla base del sistema attuale, secondo Riccardo Petrella: è necessario rimettere al centro il diritto alla vita e la difesa dei beni comuni.

Un sistema sociale non esiste se non viene raccontato e il modo in cui avviene la narrazione è in grado di condizionare il nostro pensiero. E così negli ultimi decenni la gente ha iniziato a credere nell'impossibilità di cambiare il sistema; tutte le alternative presentate dalla fine degli anni Settanta sono state etichettate come utopie. Si tratta di un meccanismo dal quale è possibile uscire, secondo **Riccardo Petrella**, economista politico autore di "Una nuova narrazione del mondo", a patto di capire a fondo questo sistema che si presenta come insostituibile.

Attualmente qualunque cosa che non crea ricchezza non ha valore. "Uno oggi ha diritto di esistere, anche se non lavora, se può consumare. - ha detto Petrella - Il diritto all'esistenza non è più la cittadinanza, ma il potere di consumo. È come se al di fuori del capitale non potesse esserci alcuna salvezza".

Il soggetto più importante della nostra società, secondo l'analisi dell'economista, è l'impresa. "Ma non quella pubblica o cooperativa, bensì quella privata che è stata intrinsecamente creata per la creazione del capitale e proprio per questo risponde meglio alla finalità dell'esistenza". Nasce da qui il diritto alla libertà di impresa, "mentre non esiste, ad esempio, il diritto all'acqua".

Anche l'educazione è stata manipolata da questo sistema che vede l'uomo non più come essere umano ma come risorsa. "È necessario acquisire competenze sempre nuove e flessibili perché ci hanno raccontato che nella nostra storia professionale dobbiamo esser pronti a cambiare più volte". Nasce così il concetto della formazione permanente.

Partendo da queste considerazioni Petrella, che tra il resto ha fondato l'Università del bene comune, ha cercato di scardinare questo sistema partendo da una nuova definizione di ciò che ha valore. "Ha valore tutto ciò che contribuisce a creare e a migliorare le condizioni affinché ogni essere umano abbia il diritto a un'esistenza dignitosa. Ha valore ciò che contribuisce a creare ricchezza collettiva, come parchi, fiumi, ma anche asili nido e acquedotti". Altro principio fondamentale riguarda i beni comuni, come l'aria, l'acqua, la conoscenza, la salute e l'educazione, che vanno riconosciuti e difesi.

26 SETTEMBRE 2010

UFFICIO STAMPA